

Don Guanella

BOLLETTINO DELL'ISTITUTO S. GAETANO - MILANO

Editore e proprietario: Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità, redatto dall'Istituto san Gaetano
Via Mac Mahon, 92 - 20155 Milano - Tel. 02/326716350 - Fax 02/326716208 - ccp 264200 - Anno LXXXIX N. 3 ottobre 2018

In caso di mancato recapito inviare al CPM Roserio per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Milano

Editore e proprietario:

Provincia Italiana
della Congregazione
dei Servi della Carità
Opera Don Guanella

Redazione:

Istituto San Gaetano
Via Mac Mahon, 92 - Milano
Tel. 02 32 67 16 350
c.c.p. 264.200

sito: www.ilsangaetano.it
email: milano.direzione@guanelliani.it

Periodico di informazione
religiosa e culturale
ANNO LXXXIX - n. 2 giugno 2018

Autorizzazione del Tribunale
di Milano 28/9/1948 N. 596 del Registro

Abbonamento gratuito.

Direttore Responsabile:

Mario Carrera

Collaboratori a questo numero:
Don Guido, Miriam, Luca, Roberto,
Lucia, Ainhoa, Giuliano, Luciano.

Archivio:

Don Guido Matarrese

Stampa:

T.G.M. Arti Grafiche
Cologno Monzese - MI

SOMMARIO

- Il saluto del direttore.....2-3
Presentazione nuovo parroco.....4-7
Vacanze a Campodolcino.....8-12
Centro educativo13-15
Riapertura oratorio16-17
Don Pietro Village18-21
Matrimonio Anna e Fabio22-23

Gentile Signora, caro Amico, il suo indirizzo fa parte della nostra modesta rivista. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n. 675/96, per la tutela dei dati personali chiamata "privacy", che riguarda la segretezza della proprie convinzioni, comunichiamo che detto archivio è gestito dal nostro Istituto. I suoi dati pertanto non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi, Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione della direzione.

CARISSIMI BENEFATTORI, EX ALLIEVI ED AMICI, UN CARO SALUTO A TUTTI VOI

Il mese di ottobre, come è noto a tutti, per la Chiesa è il mese dedicato alla preghiera Mariana più popolare: il Rosario, è il mese missionario e, per la famiglia guanelliana, è il mese "guanelliano", mese in cui San Luigi Guanella traccia, con la sua vita ed il suo testamento spirituale, la via della carità, come via della santità, che sola può salvare il mondo. Il mese di ottobre, (il giorno 14) di quest'anno è segnato dalla proclamazione della Santità di Papa Paolo VI, dopo la sua beatificazione avvenuta il 19 ottobre 2014 ad opera di Papa Francesco. Vogliamo ricordare Papa Paolo VI, in particolare, per due avvenimenti che possono farlo sentire particolarmente a noi guanelliani "vicino". Il primo è la Beatificazione di don Guanella, avvenuta il 25 ottobre 1964. Il secondo è la consacrazione della nostra Chiesa parrocchiale dedicata a San Gaetano da Thiene di Milano, il 24 novembre 1964.

Della Beatificazione di don Guanella ricordiamo un tratto dell'Omelia di Papa Paolo VI: *"Vorremo capire il segreto e cogliere il principio interiore di tale santità...E non sarebbe facile riuscire a classificare sotto un aspetto la figura di Don Guanella, se egli stesso non ci aiutasse e quasi ci imponesse a vedere in lui null'altro che un effetto della Bontà divina, un frutto, un segno della divina Provvidenza...Tutto è di Dio: l'idea, la vocazione, la capacità di agire, il successo, il merito, la gloria sono di Dio, non dell'uomo. Questa visione del bene operoso e vittorioso è un riflesso efficace della Bontà divina, che ha*

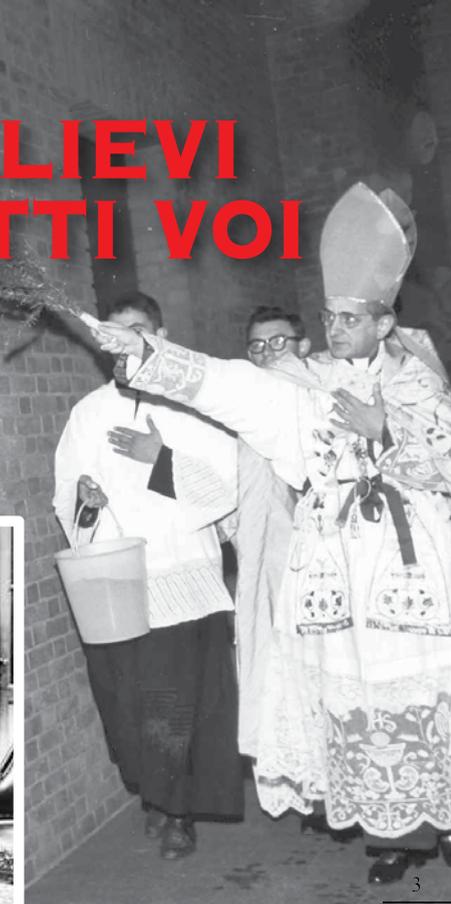
trovato le vie per manifestarsi e per operare fra noi. "È Dio che fa!"

Della consacrazione della chiesa parrocchiale di San Gaetano in Milano, ricordiamo il suo stupore nell'ammirare le linee sobrie ed eleganti della struttura da lui consacrata. Una lapide all'interno della Chiesa ricorda che l'allora Arcivescovo di Milano, Cardinal Montini, ebbe sempre nel cuore (*semper in corde habuit*) tale chiesa, affidandola ai sacerdoti guanelliani.

«L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri - o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni».

È dunque mediante la sua condotta, mediante la sua vita, che la Chiesa evangelizzerà innanzitutto il mondo, vale a dire mediante la sua testimonianza vissuta di fedeltà al Signore Gesù, di povertà e di distacco, di libertà di fronte ai poteri di questo mondo, in una parola, di santità". (Paolo VI, Esortazione Apostolica Evangelii nuntiandi).

Queste parole ben note di Papa Paolo VI sono ripresentate ed attualizzate dal Magistero attuale di papa Francesco nell'Esortazione apostolica "Evangelii gaudium", il quale ci ricorda che *"il dovere di annunciare Cristo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, ben-*



si come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello,

offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo ma "per attrazione".

La Vergine del Rosario, San Luigi Guanella e San Paolo VI, ottengano a ciascuno di noi, alla Chiesa intera ed al mondo, di progredire su cammini di giustizia e di pace, sapendo accogliere Gesù Cristo, morto e risorto per riconciliarci con Dio e tra di noi, potendo così costruire una umanità riunita dal suo amore fedele e irrevocabile, sicura speranza per la nostra umanità smarrita ed in ricerca di nuove "luci" e "vie di salvezza".

Don Guido



Benvenuto tra le pagine di...

Raccontaci un pò di te

Sono don Roberto Rossi, ho 42 anni e dal 7 settembre sono il nuovo parroco di san Gaetano. La mia famiglia è di Varese, dove sono nato e cresciuto grazie soprattutto alle cure di mia nonna materna. Lei, insieme ai miei genitori, ai don, alle suore e agli educatori dell'Oratorio hanno fatto crescere in me la disponibilità, lo spirito di servizio e mi hanno guidato all'incontro con il Signore Gesù. Sono queste le radi-

ci che hanno permesso all'albero della mia vita di germogliare e svilupparsi fino all'incontro con don Guanella. Questo è avvenuto davvero per vie di Provvidenza, come direbbe san Luigi, nella scelta di svolgere l'anno di obiezione di coscienza e di servizio civile con le persone anziane presso la casa S. Gaetano di Caidate (VA). Si è trattato di un tempo fruttuoso in cui sono riemerse le domande sul cosa fare nella vita, per chi e per cosa valeva la pena spenderla. Da qui, nel 1999 dopo un'esperienza di lavoro, la decisione di iniziare il cammino nella vita religiosa, scoprendo giorno dopo giorno e con rinnovata sorpresa che non ero solo io a decidere di lasciare di tutto, ma che era l'Amore di Gesù, morto e risorto per noi, ad attirarmi e a spingermi verso questa scelta. Da lì è iniziato il cammino vocazionale che mi ha portato a Como, poi a Barza d'Ispra per il Noviziato, nuova-

mente a Como per il biennio filosofico, a Nazareth in Terra Santa per l'esperienza di Tirocinio, infine a Roma per gli anni di teologia: anni intensi e belli vissuti con altri guanelliani provenienti da varie parti del mondo. Sono prete dal 18 aprile 2009 e finora mi sono occupato di Pastorale Giovanile e Vocazionale prima a Como e poi a Nuova Olonio (SO).

Cosa ti ha attratto del carisma guanelliano?

Lo stare con i ragazzi, gli anziani, le persone con disabilità, i poveri e il cercare di fare loro un po' di bene. Nel cammino ho scoperto questo attraverso le figure di confratelli che mi hanno mostrato ciò con la loro vita





e ho potuto sperimentare che c'è sempre molto da imparare dalle persone, anche da chi non ti aspetteresti. In questi anni come prete, ho avuto la grazia di incontrare e conoscere tante persone, famiglie con le loro gioie e i loro dolori, credenti e non. Ogni volta mi sono stupito di come il buon Dio possa servirsi di noi come suoi strumenti per offrire un ascolto, per dare una buona parola. Ma la cosa più grande è il poter donare agli altri il Signore Gesù nell'Eucarestia ed essere tramite della Sua misericordia.

Cosa ti senti di suggerire ad un giovane che fa fatica a scegliere la direzione da dare alla sua vita?

Due cose: tenere sempre viva la domanda su quali progetti il Signore Gesù ha per lui e il cercare una persona che lo guidi e lo aiuti a scoprire questo progetto. Il tutto condito con una preghiera filiale e fiduciosa.

Quale il primo impatto col san Gaetano?

Una sorpresa di Dio direi visto che proprio a san Gaetano è intitolata la casa di Caidate dove tutto è iniziato. Oltre a questo la vivacità e la vitalità che si respira, insieme alla dinamicità e creatività. Usando un'immagine direi quella di un cantiere dove ci si impegna perché ciascuno che vi abita possa trovare il proprio posto nel mondo. Mi auguro di poter anche io contribuire a fare sì che il san Gaetano sia sempre più bello e accogliente. Per questo ho bisogno della vostra preghiera!



Una vacanza ricca di significati

Dove andare in vacanza quest'anno? È stata la domanda che al San Gaetano, tra i carissimi amici e amiche di "Casa di Gastone" ed i ragazzi della Comunità "Il Sicomoro", ha risuonato per parecchio tempo, durante i mesi primaverili. Una vacanza estiva diversa, anche per il fatto che i ragazzi della Comunità "Il Sicomoro" e gli adulti di "Casa di Gastone" l'avrebbero vissuta interamente insieme, è stato l'obiettivo da realizzare. Il luogo da scegliere è stato importante. La scelta è caduta su una località montana, ma non una località qualunque. Infatti il luogo scelto è stato il Paese di Campodolcino, nella Valle Spluga, nella Provincia di Sondrio. Campodolcino è anche sede del Comune territoriale che comprende il Paese natale di San Luigi Guanella, Fraciscio, a soli 3 chilometri di distanza. Niente di meglio, dunque, che ritornare a respirare e contemplare la bellezza dei luoghi nativi del nostro padre di Famiglia, una Famiglia sparsa in tutto il mondo, ma che ha sempre bisogno di rigenerarsi ritornando alle proprie origini, dove la Divina Provvidenza, manifestandosi a Luigi Guanella, ha tracciato il cammino della carità misericordiosa di Dio che è Padre Provvidente per tutti i Suoi figli, nessuno escluso.

Ed eccoci allora, ex senza fissa dimora e mino-

ri stranieri non accompagnati, a trascorrere insieme tre settimane in un clima di vera Famiglia, dove nonni, adulti e ragazzi, hanno saputo condividere nella gioia i tanti momenti di svago, di spensieratezza, di arricchimento culturale e spirituale.

Tutto in questi luoghi parla di Don Guanella, figlio talmente nobile di questa terra benedetta dalla Santità di Dio.

In questi luoghi si può imparare da don Guanella a:

“sentire Dio vicino” e a stabilire un rapporto vitale con Lui; ad “accorgersi dell'altro, per prendersi cura di lui”; ad impegnarsi a “costruire la propria comunità”; ad avere cuore e braccia “aperte al mondo”.

Queste quattro dimensioni ci coinvolgono tutti, senza distinzioni. Ed è stato bello vedere come persone di fede islamica si siano ritrovate in sintonia con esse, facendoci sentire tutti in cammino sulla stessa strada.

Don Guanella, allora, dicendoci che “Tutto il mondo è Patria vostra”, ci ricorda che c'è qualcosa che unisce tutti, uomini e donne, sparsi nel mondo, nelle diverse culture e fedi religiose, perché figli di uno stesso Padre che si prende cura di noi, ci educa a saperlo fare tra di noi, dentro una comunità, su tutta e per tutta la faccia della terra.

SENTIRE DIO VICINO

“Il più bel dono che Dio possa farci è uno sviscerato amore per Iddio e per il prossimo.

Per mezzo della Fede e della Carità l'uomo spazia nelle sfere celesti.

Bello è aprire gli occhi alla vista del Paradiso.

Con mano rispettosa mi accosto ai libri della Scrittura Santa: entro è la Parola di Dio. Qua! Fortuna per noi! Il Signore nei suoi libri sacri ci indirizza le sue lettere e ci parla cuore a cuore come padre a figlio. La SS. Eucaristia è il sole della terra, la vita del mondo, il vero Paradiso in terra per tutti i cristiani che fermamente credono.

Tutto è vanità quello che non conduce a santità!
Chi cammina con Dio viaggia lieto”.

Dai pensieri di San Luigi Guanella





ACCORGERSI DELL'ALTRO

“Passare la vita benefacendo è la consolazione più cara e la benedizione più eletta che il Signore concede ai suoi figli, perché fare la carità è farla a Dio di cui i poveri sono i beniamini.

Un amor del prossimo, dolce e soave, è il più bel dono che si possa avere quaggiù da Dio.

Ai più poveri e ai più derelitti si conviene non solo affetto di carità ma stima di considerazione, perché più da vicino rappresentano Gesù Cristo.

Un cuore cristiano che crede e che sente non può passare innanzi alle indigenze del povero senza soccorrervi: in questo si conosce che uno è vero seguace di Gesù Cristo, se ha carità per i poveri e per i sofferenti, nei quali è più viva l'immagine del Salvatore”.

Dai pensieri di San Luigi Guanella



COSTRUIRE LA COMUNITA'

“Di fronte ai contrasti e alle discordie che lacerano il tessuto della società, vogliamo contribuire alla crescita di un clima di rispetto, di accoglienza, di concordia e di fratellanza all'interno delle famiglie, dei gruppi sociali e dei popoli e nei rapporti tra loro, così che le persone e le nazioni percorrano le strade della convivenza e della solidarietà”

Dal Progetto Educativo Guanelliano



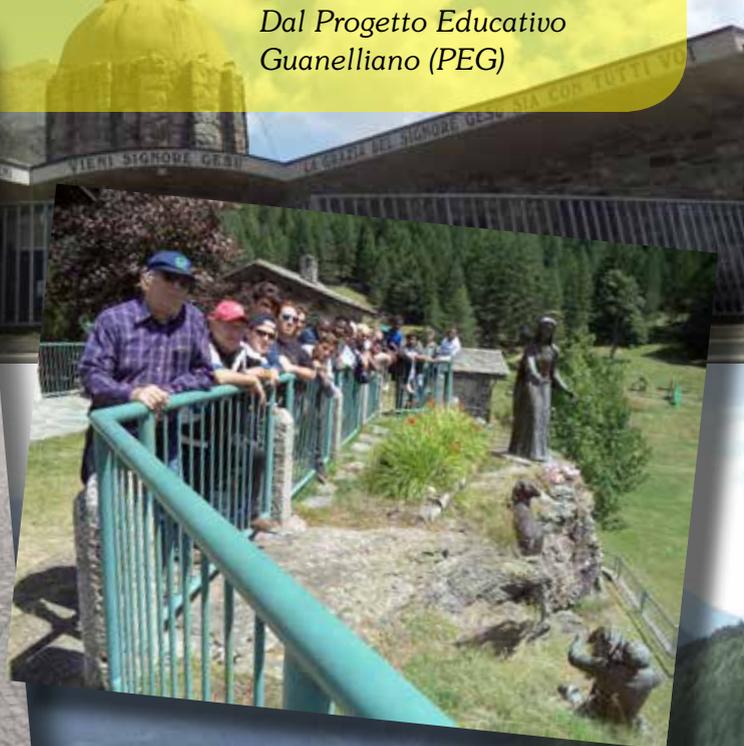
CUORE E BRACCIA APERTE AL MONDO

“Gravissimo dovere ai giorni nostri è venire in soccorso spirituale e corporale di quei numerosi fratelli nostri che, costretti ad emigrare in estere regioni, vi incontrano il più spesso la rovina della fede con la stessa rovina corporale”.

*Dai pensieri
di San Luigi Guanella*

“In un mondo contrassegnato da diffusi atteggiamenti di chiusure egoistiche e di indifferenza di fronte alla sofferenza materiale e morale di persone e di popoli interi e mentre va approfondendosi il solco tra popoli ricchi e popoli poveri, intendiamo operare perché tra le persone e tra i popoli si instaurino atteggiamenti e comportamenti di apertura e di aiuto reciproci”

*Dal Progetto Educativo
Guanelliano (PEG)*



VITA DEL CENTRO EDUCATIVO

Ed eccoci di nuovo qua, sembrava ieri quando ci siamo salutati, invece un nuovo anno è già iniziato! E noi siamo contenti di poter continuare la difficile ma meravigliosa avventura di educare i ragazzi che ci vengono affidati e di accompagnare i loro genitori in questo cammino. Anche quest'anno le novità non mancano, perché non ci piace annoiarci e soprattutto perché il desiderio di metterci in gioco è vivo. Grazie alla prosecuzione del progetto Socialità di Quartiere del comune di Milano, avremo la possibilità di lavorare per favorire un maggiore protagonismo dei ragazzi e un loro ruolo attivo all'interno del Centro Educativo. Spesso infatti pensiamo che i ragazzi siano semplici fruitori dell'esperienza educativa, soggetti passivi, destinatari che devono ricevere dagli adulti, senza poter dare qualcosa in cambio. In realtà rendere gli adolescenti protagonisti attivi significa riconoscerli con le loro risorse e potenzialità. Solo così si può innescare quel mec-



canismo conosciuto come “profezia che si auto-avvera”. In poche parole, se penso che il giovane che ho davanti a me abbia tutte le potenzialità per dare il meglio, trasmetterò con il mio atteggiamento, anche in maniera implicita (sguardi, gesti ...), fiducia in lui, fiducia che lo invoglierà a dare il meglio di sé. Un circolo virtuoso, insomma. Concretamente, all'interno del progetto di quest'anno, proponiamo ad alcuni ragazzi, scelti in particolare tra i più grandi, di affiancare l'educatore che terrà il laboratorio sportivo; i ragazzi saranno formati in modo che possano gestire loro stessi il laboratorio. L'obiettivo è proprio quello di rendere i ragazzi responsabili dell'attività ma soprattutto degli altri compagni, imparando a osservare le dinamiche, a costruire pensieri costruttivi, condividendoli con l'educatore per la gestione del laboratorio. Altri adolescenti si occuperanno invece

di affiancare i più piccoli, insieme agli educatori, nel sostegno allo studio e nello svolgimento dei compiti. Anche in questo caso, i ragazzi saranno formati inizialmente e saranno coinvolti in un'équipe mensile in cui potersi confrontare e dialogare con gli educatori. Si tratta di un modo differente di pensare al rapporto educatore-educando, ma siamo contenti di iniziare questa sperimentazione, con la speranza che contribuisca ad aiutarci a perseguire

la nostra finalità, cioè quella, come sottolinea il nostro Progetto Educativo Guaneliano, di promuovere la persona umana in tutte le sue dimensioni.



Festa di apertura dell'Oratorio 2018/19

Via così!

Via così! Gente in cammino, gente in missione, gente che viaggia per capire nell'esperienza della condivisione il senso della loro missione e il loro compito nel mondo. Come dice il famoso scrittore, poeta e drammaturgo tedesco Goethe, "non è abbastanza fare dei passi che un giorno ci condurranno alla meta, ogni passo deve

essere in se stesso una meta, nello stesso momento in cui ci porta avanti." Diventa limpido lo slogan dell'anno oratoriano 2018/19 e il tema dell'anno pastorale "cresce lungo il cammino il suo vigore". Non partiamo da zero, ma partiamo da Gesù! Il suo Vangelo diventa il nostro stile, il suo invio per la missione la nostra regola di vita. (Pre-



sentazione della proposta per l'oratorio 2018-2019) Questo anno in Oratorio, nella festa di apertura (30 settembre), con la rappresentanza di tutte le realtà dell'Oratorio, abbiamo avviato un nuovo cammino, sappiamo che camminando si apprende la vita, camminando si conoscono le persone, camminando si sanano le ferite del giorno prima (Ruben Blades, cantore). Gesù è la via, Lui stesso è la verità che ci unisce, e ci alimentiamo della sua stessa vita nell'eucaristia, e lungo il nostro cammino con Lui, crescerà sempre di più il nostro vigore di amare e di volerci bene. Il nostro Oratorio lo costruiamo così, con l'entusiasmo di chi si mette in cammino sapendo che è chiara la destinazione e che la nostra proposta è così alta che non può esser niente di meno che la santità! (Presentazione della proposta per l'Oratorio 2018-2019).

Diala don Eustace, SdC

PICCOLE TORCE, NON... GRANDI LAMPADE!

Carissimi,
rieccoci. Un nuovo anno scolastico è iniziato, e vorremmo trascorrerlo con voi.

Conosciamo certamente tutti il vecchio adagio, che dice "chi ben comincia è alla metà dell'opera". Ebbene, pensiamo che anche i ragazzi del "Don Bosco Village" hanno, in generale, ben cominciato; hanno cominciato con impegno, gioia ed entusiasmo, e questo è senz'altro molto importante, per avere maggiori probabilità di riuscita. Siamo contenti di questo, e lo siamo soprattutto per i "primini", perché, si sa, chi centra bene la Scuola, centra tanti problemi della vita.

L'approssimarsi della festa di don Guanella e delle castagne è l'occasione propizia per condividere con voi fatti e avvenimenti, e darvi così un primo

resoconto anche della nostra attività. Cominciamo allora con le novità.

Dal vociare nei cortili vi sarete senz'altro accorti che quest'anno gli alunni sono aumentati di numero; sono 83 in più rispetto all'anno scorso: ci sono, infatti, tre classi in più. È stato quindi necessario inserire nell'organico altri colleghi. Per quanto riguarda l'insegnamento della Religione e l'Animazione spirituale sono stati cooptati, rispettivamente, il prof. Puca Vincenzo e il confratello don Eustace, coadiutore dell'Oratorio della nostra Parrocchia San Gaetano.

I ragazzi, suddivisi in dieci classi, sono, in totale 267, di cui 81 delle Medie e 186 del Liceo. Questi ultimi, ovviamente, tutti nell'età dell'adolescenza. Ognuno di loro porta con sé gioie, dolori, fatiche, speranze, e qualche volta anche i suoi piccoli drammi, familiari...



Abbiamo perciò bisogno del vostro interessamento, del vostro sostegno e della vostra preghiera per la loro crescita, per i loro genitori e per il loro buon esempio, per i loro prof e per la loro importante missione formativa, per noi sacerdoti e per la nostra trasparente testimonianza di fede. Le nostre vocazioni sono sì diverse, ma complementari; per cui la vostra partecipazione alla nostra opera educativa è indispensabile. Anche se silenziosa e nascosta, è efficace ed è una preziosa fonte di fecondità e un'irradiazione di grazia per la nostra Scuola.

Questa ripresa sia davvero uno stimolo ad innalzare in alto all'unisono i nostri cuori: "sursum corda" (come sta scritto sulle porte del nuovo capannone

prefabbricato, denominato "Giardino d'inverno", da un mese a esclusivo uso degli studenti, n.d.r.).

I tempi sono difficili, e i luoghi pure. Diamoci dunque da fare per educare i giovani: star loro vicino, ascoltarli e illuminarli. Certo, noi saremo sempre delle piccole torce, ma, messi insieme, formiamo una grande luce!

San Luigi Guanella diceva: "il tempo è prezioso, fanne buon uso". Io mi auguro che tutti i nostri ragazzi, ne facciano buon uso, e che anche noi ne facciamo buon uso, per servirli con amore e competenza. Uniti nel vincolo della carità.

don Pietro



UNA GIORNATA

Il Matrimonio di

Il 3 settembre 2018 è stata una di quelle giornate che rimarranno scolpite nella mia memoria (anche se mi dicono che sono un po' ... tanto smemorato): sono tornato al San Gaetano per celebrare il matrimonio di Fabio e di Michela. Se ne parlava già da anni con gli altri amici: "Allora Fabio, ti sposi o no?! "A quando i confetti"?!, ma le risposte erano un po' evasive; alcune da scarica barile: "eh!... dipende dalla Michi; "ma ... vedremo"; altre sembravano un po' più vere: "eh ... dobbiamo pensare alla casa"; "comunque, don, quando sarà il giorno sarai il primo a saperlo". Ed ecco infatti che un giorno me li trovo qui a Voghera nella mia nuova casa. Mentre ci bevevamo qualcosa, Fabio mi dice: "don: ci sposiamo !!!" ... wow !!! è stata la mia risposta ovviamente con un ampio sorriso di gioia! E poi l'invito: "Però vieni tu a sposarci!" Come dire di no all'amico Fabio e alla simpaticissima Michela! Tanto più che io ero in quel momento, come dice un famoso film, "tre metri sopra il cielo"! E così fra un'intesa e l'altra, tra scelta delle letture, il libretto ed i canti, eccoci al giorno del grande sì! Tre preti e mezzo (un'era ancora diacono) tutti per loro. Ed io? Dire che ero emozionato è dire niente; non è mai capitato che un prete scambiasse il nome dello sposo? Beh, io ci sono riuscito, e per di più senza accorgermene; poi la Michi, giustamente mi precisava: "Fabio... don...Fabio... non Marco"!! Carissimi Fabio e Michela, è stato commovente

essere lì davanti a voi a dirvi due parole a braccio (era la seconda volta che parlavo a braccio) e quando ti ho visto Fabio commuovermi mentre ricordavo la nostra amicizia e quando hai pronunciato quelle bellissime ed impegnative parole: "Io Fabio accolgo te Michela..." è stato il momento più alto della cerimonia. I canti poi, bellissimi, hanno creato un'atmosfera piena d'amore. (A tal proposito: Grazie di cuore al coro !!!) Quando poi ci siamo trovati al Castello di San Gaudenzio per la cena e ho visto che erano presenti altri tuoi compagni di scuola ai quali sono particolarmente legato, per me è stata la vera ciliegina sulla torta! Quanti ricordi!!! Vederli lì con i loro bambini è stato un bellissimo salto nel passato e una presa di coscienza del presente, anche se con una amara constatazione: don Silvio... sei vecchio!!! Durante le parole che vi ho espresso in chiesa, vi ho detto che ora, in modo particolare, dovete camminare insieme tenendovi mano nella mano per gioire insieme ed insieme sostenervi e che il Signore, a cui avete affidato il vostro amore, desidera congiungere alle vostre le sue mani formando così con voi un cerchio d'amore all'interno del quale un giorno ci saranno i vostri bimbi frutto del vostro amore. Essi crescendo uniranno anche le loro mani alle vostre; in attesa speranzosa di quel momento, alle mani vostre e di Dio vorrei, come sacerdote ed amico, aggiungere anche le mie mani allargando così quel cerchio d'amore. Io, come già

INDIMENTICABILE

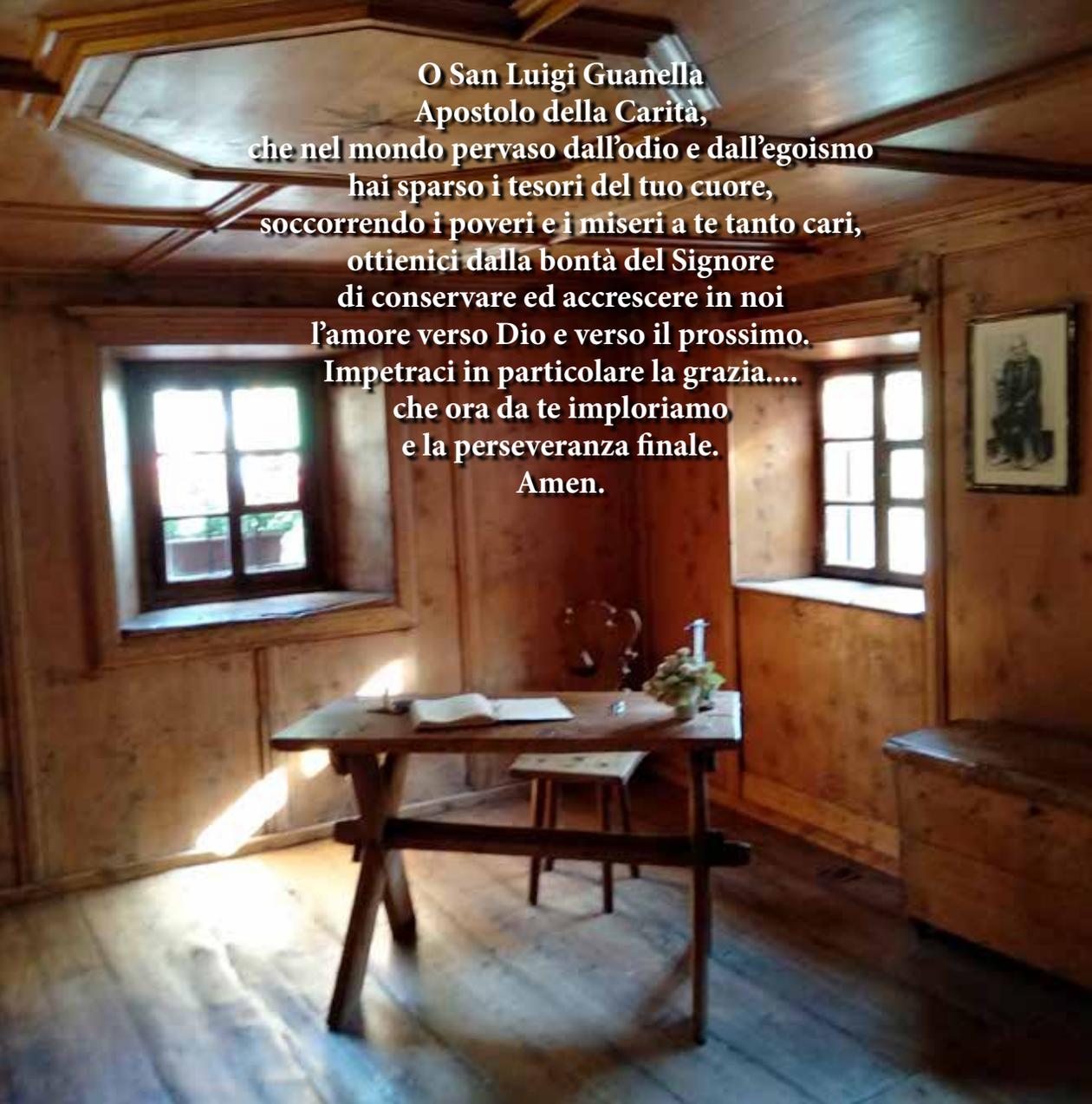
Fabio e Michela

e continuerò a fare, vi terrò presenti nel mio cuore e nelle mie preghiere e se anche voi, ogni tanto, lo farete per me e per la mia missione ne sarei profondamente felice. Vi auguro di cuore che la gioia di quel giorno possiate ravvivarla quotidianamente in modo che il vostro amore rimanga sempre giovane.

Il Signore vi benedica!

don Silvio



A photograph of a rustic wooden interior, likely a study or a small office. In the center, there is a wooden table with a chair tucked under it. On the table, there is an open book, a small vase with flowers, and a lit candle. The room has wooden walls and a wooden floor. There are two windows with dark frames, one on the left and one on the right. A framed picture hangs on the wall to the right. The lighting is warm and soft, coming from the windows and the candle.

O San Luigi Guanella
Apostolo della Carità,
che nel mondo pervaso dall'odio e dall'egoismo
hai sparso i tesori del tuo cuore,
soccorrendo i poveri e i miseri a te tanto cari,
ottienici dalla bontà del Signore
di conservare ed accrescere in noi
l'amore verso Dio e verso il prossimo.
Impetraci in particolare la grazia....
che ora da te imploriamo
e la perseveranza finale.
Amen.

La Comunità Religiosa, l'Associazione Ex-Allievi, gli operatori e gli Ospiti del San Gaetano augurano un Buon cammino, accompagnati e benedetti dall'intercessione di San Luigi Guanella

Per l'invio di offerte,
il mezzo più economico
è avvalersi del C.C.P.
264200 intestato a:
Istituto san Gaetano
Opera don Guanella
via Mac Mahon 92
20155 Milano

Per appuntamento,
spiegazioni ecc.
telefonare al numero
02/326716350

Per venirci a trovare:
dalla Stazione Centrale
filobus 90-91;
dal Duomo tram 12

I TITOLARI DI REDDITO DI IMPRESA,

siano persone fisiche o persone giuridiche, possono dedurre dalle base imponibile rispettivamente dell'IRPEF o dell'IRPEG le offerte fatte a favore dell'Opera don Guanella fino al 2% (2 per cento) del loro reddito (art. 65, comma secondo del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917) di cui si consegnerà regolare dichiarazione.